

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 225

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

→ *Biografia* cap. n. 225

Arisi Francesco, Cremona literata. Tomo Terzo. Cremona, apud Petrum Ricchini 1741, a pp. 232-233:

«**MICHAEL ANGELUS BOTTUS** Cler. Reg. Somaschensis Congregationis, perquam egregius Theologus, Concionator Evangelicus, et Facundissimus Orator. Theologus electus a Petro Vidono Nuncio apud Sarmatiae Regem, exinde S. R. E. Card., verum ob clima frigidissimum munus, invito quidem animo recusavit. Poesi tam latina, quam italica delectabatur, teste P. Sementio eiusdem Cong. a me saepe laudato, qui commendat eiusdem poematum italicum, cui tit. *La Momboleide*. Extant ex suis Operibus excusis:

\* *L' Architetto politico. Orazione detta nel giorno Anniversario dell' Unione 12 Settembre 1641 nella Chiesa di S. Ambrogio della Comp. di Gesù alla presenza del Serenissimo Sig. Gio. Agostino de Marini, Duce della Repubblica di Genova, e de i due Sereniss. Collegii. Cremonae per Belpierium 1641 in 4°.*

Obiit die 14 Ianuarii 1664 Mediolani in Collegio Monfortiano, ubi sepultus est, ut nobis indicavit saepe laudato P. Sementius, qui plurimum commendat duas Panegyricas orationes a Botto compositas, scilicet ad laudes S. Theseriae, et Divi Francisci Xaverii.

Quantum polleret in musis latinis, en haustus super sequenti themate:  
*Num tam aestivo, quam hyberno tempore studia prosequi debeamus.*

Epigr.

*Infremat Ursa gelu rabido, Syriusque latratu,  
Flamma Arcton mulcet, mitigat umbra Canem.  
Qui studet ignescit, menti calor incidit illi,  
Cui non horrendis nutibus obstat hyems.  
Pulverulenta aestas mugitu ferveat alto,  
Blandula diffusas temperat aura faces.  
Lauriger aethereos calles percurrat Apollo,  
Nec ardens Cancer, nec Caper asper abest.*

Inter imagines Consanguineorum meae familiae servantur illa P. Botti, cum hac epigraphe:

*Michael Angelus Bottus C. R. S. sua Aetate primi nominis Theol., et Orator, Angelae de Bottis, Ioannis Lud. Arisi secundae Uxoris Patruus. Obiit Mediolani IX Kal. Febr. anni 1664 in Collegio Divi Petri in Monforte.*

Laudatur a celebribus suae Congr. Viris, scilicet a P. Petrasancta in suis carminibus italicis, nec non ab Abbate Piccinello in Atheneo Liter. Mediolan. ubi de P. D. Aemiliano Castellionio Somaschensi, a P. Aloysio Cerchiaro itidem suae Congr. in orat. pag. 139 laudando Tragediam P. Botti, quae *Arginaldus* inscribitur».

1

Fr. n. 225

Mazzuchelli Gian Maria, Gli scrittori d'Italia, voll. 6 (lett. A-B), Brescia, presso Giambattista Bossini, 1753-1763:

- t. II, p. III (Brescia 1762), p. 1893: «**BOTTI (Michele Angelo)** Cremonese, della Congregazione di Somasca, Oratore, e Poeta, fioriva dopo la metà del Secolo XVII. Essendo stato eletto Teologo di Pietro Vidoni Nunzio al Re di Polonia, che fu poi Cardinale, ricusò tal carico a cagione del clima troppo freddo (nota: Arisi, *Cremona Liter.* Tom. III p. 232). Attese alla predicazione (nota: Il Cinelli nella *Bibl. Vol.* alla Scanz. X p. 46 scrive che il Botti fu *famoso Predicatore, e zio di Gio. Arisi padre di Francesco*, di cui abbiamo parlato a suo luogo), e si diletto di Poesia Volgare e Latina. Morì nel Collegio di San Pietro di Monforte in Milano a' 24 di Gennaio del 1664 (nota: Cevaschi, *Breviar. Histor. illustr. Vir. Congr. Somasc.* p. 20), avendo lasciate l' Opere seguenti:

I. *L' Architetto Politico, Orazione detta nel giorno anniversario dell' Unione 12 Settembre del 1641 nella Chiesa di Sant.' Ambrogio della Compagnia di Gesù alla presenza del Serenissimo Sig. Gio. Agostino de' Marini Duce della Repubblica di Genova, e de' due Serenissimi Collegi. In Cremona per il Belpieri 1641 in 4°.* Due altre Orazioni Panegiriche, l'una in lode di Santa Teresa, e l'altra in lode di San Francesco Saverio, furono da lui composte, e vengono mentovate dall'Arisi sulla fede del P. Semenzi, ma non sappiamo se siano state pubblicate, e forse anche queste si conserveranno mss. col seguente Poemetto nella Libreria di San Pietro in Monforte di Milano, ove alcune sue Orazioni esistono mss. siccome afferma il P. Cevaschi (nota: Loc. cit.).

II. *La Momboleide*, Poemetto Volgare. Sta ms. nella Libreria della sua Congregazione in S. Pietro in Monforte di Milano.

III. *L' Arginaldo, Tragedia*. Questa è mentovata dal P. Luigi Cerchiarì Somasco (nota: *Orationum Liber*, p. 139), ma non c'è noto se sia impressa, né dove esista manoscritta.

IV. Una sua Ode Latina in lode delle Poesie Latine del mentovato P. Cerchiarì, è stata inserita nelle Poesie di questo stampate in Bergamo nel 1634. Un suo Epigramma Latino è stato pubblicato dall'Arisi nel Tom. III della *Cremona Liter.* a car. 233 per saggio del suo valor nella Poesia Latina.

Qui non vogliamo tralasciare di dire esser vissuto un altro Michele Angelo Botti pur Cremonese, ma dell' Ordine de' Minori Osservanti, registrato dall'Arisi fra gli Scrittori Cremonesi (nota: Arisi, *Cremona*

Liter. Tom. III, p. 233) per aver fatto ristampare il *Trattato dell'Orazione e Meditazione composto da S. Pietro d'Alcantara, aggiuntovi alcuni Documenti del P. M. Gio. d'Avila*, che uscì in Colonia, e poscia in Brescia nel 1698 in 16°.

Si avverta a non confonderli con quel Michele Angelo Botti Sacerdote Pesciatino, a cui fu posta una Iscrizione sepolcrale nella Chiesa di S. Michele in sua patria nel 1583 riferita dal Puccinelli (nota: *Aggiunta alle Memorie di Pescia*, p. 407).

Vive anche il P. Botti Gesuita mentovato con lode da Gio. Batista de Bonis nella sua Opera intitolata *Hydoposia seu de potu aquae in morbis* (nota: *Stor. Letter. d'Ital.* Tom. X, p. 50).

**Cinelli Calvoli Giovanni**, *Biblioteca volante, continuata dal dott. Dionigi Andrea Sancassani, edizione seconda in miglior forma ridotta e di varie aggiunte ed osservazioni arricchita*. Venezia, G.B. Albrizzi 1734-47, in 8°, voll. 4:

- vol. I, pag. 200: "**BOTTI (Michelangiolo) Somasco**. L'Architetto Politico, Orazione detta nel giorno Anniversario dell'Unione 12 Settembre 1641 nella Chiesa di S. Ambrogio della Comp. di Gesù alla presenza del Sereniss. Sig. Gio. Agostino de' Marini Duca della Repubblica di Genova, e dei due Serenissimi Collegii dal P.D. Michelangelo Botti C.R. della Congregazione Somasca. In Cremona in 4° (Fu questo Padre famoso Predicatore, e Zio di Giovanni Arisi Padre del Sig. Francesco molte volte da me nominato)".

→ con BIOGRAFIE CRS. n. 225

copia in: Milano, Trivulziana

p. Maurizio Bisioli crs.  
Milano, 13 dicembre 2010

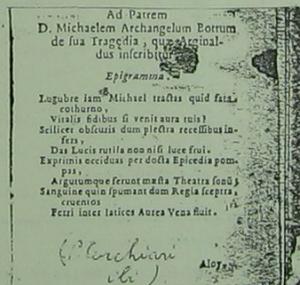
Lancetti Vincenzo, Biografia cremonese ossia dizionario storico delle famiglie e persone per qualsivoglia titolo memorabili e chiare spettanti alla città di Cremona. Milano, presso Giuseppe Borsani 1819-20, voll. 3 (nel vol. 2 a pag. 524 parla del p. Michelangelo Borti crs.):

pag. 524: "(BOTTA) ... Non Teatino, ma Somasco fu MICHELANGELO, la cui facondia e coltura lo resero caro e distinto, si nella sua congregazione, che fuori di essa. Monsignor Pietro Vidoni Cremonese, destinato Nunzio apostolico in Polonia, lo elesse per suo teologo, ma volle egli dispensarsene per paura di quel freddo clima. Scrisse versi latini e italiani. De' primi ci ha conservato un saggio l'Arisi in un epigramma da lui riportato a pag. 233 del terzo volume della Crem. lit. De' secondi abbiamo la testimonianza del P. Semenzi, che loda un di lui poemetto intitolato la Momboleide, e del P. Cevellari, che ne loda la tragedia intitolata Arginaldo. Lui parimenti encomiano gli scrittori della sua Congregazione PP. Pietrasanta, ed Emiliano Castiglioni, ed anche l'ab. Piccinello, tutti dall'Arisi citati. Null'altro però abbiam del suo alle stampe che il seguente Panegirico da lui pronunciato in Genova, dettato con lo stile gustato a' suoi giorni: L'Architetto politico. Orazione detta nel giorno Anniversario dell'Unione 12 Settembre 1641 nella Chiesa di S. Ambrogio della Comp. di Gesù, alla presenza del Serenis. Sig. Gio. Agostino de Marini Duce della Repubblica di Genova, e dei due Serenissimi Consigli. Cremona, per il Belpieri 1641 in quarto (nota: Cinelli. Bibl. Vol. Vol. 4. X.). Passò il p. MICHELANGELO a miglior vita il giorno 24 di Gennaio 1664 in Milano nella casa de' Somaschi di S. Pietro in Monforte, ora Palazzo di Governo".

di Cremona. Professò in Cremona il 16 VII 1628  
 Dal 1631 è maestro di umanità nel Clementino. Fu ordinato  
 diacono nel sett. 1633. Nel 1635 fu trasferito del Clementino  
 in S. Biagio per completare gli studi di teologia.  
 Nel 1641 è lettore nella Maddalena di Genova  
 nel 1648 in S. Maria segr. di Milano  
 Dal 1653 al 1655 è *Preposito* in S. Lucia di Cremona.  
 Morì in S. Pietro in Monf. di Milano il 24 I 1664.

## OPERE:

- 1) Nel 1637 il Cap. Gen. gli diede l'incarico di comporre una  
 retorica per le nostre scuole ( ma non ebbe effetto )
- 2) L'architetto politico, orazione per il solenne anniversario  
 della concordia dei genovesi - Genova 1641 ( orazione re-  
 citata in S. Ambrogio di Genova il 12 IX 1641 alla presen-  
 za del Doge )
- 3) Un sonetto e un'ode latina, in: " Orationes et carmina " d  
 P. Luigi Cerchiari; Bergamo 1634
- 4) Arginaldo, tragedia



- 5) La Mamboleide, poema  
 P. Botto fu teologo del Card. Vidoni.  
 Parlano di lui:
  - a) Arisi: Cremona letteraria
  - b) Picinelli: Ateneo dei letterati milanesi
  - c) Argelati: bibl. script. med., pag. 345